

Ucraina. Annunciato il cessate il fuoco a Oleshky

di Davide Malacaria

Decisivo è stato Papa Leone XIV che, subito dopo l'intervento al polmone, ha preso il telefono per chiamare Putin con il quale ha parlato in particolare della situazione di Oleshky e chiesto un cessate il fuoco, incassando l'apertura dello zar.



Diverse turbolenze caratterizzano questa fase della guerra ucraina, che potrebbe essere, imprevisti permettendo, quella terminale.

Nonostante le resistenze, le pressioni degli Stati Uniti sull'Ucraina sembra che stiano ottenendo dei risultati.

D'altronde l'interruzione/rallentamento di Starlink non poteva essere ignorata dalle forze ucraine, che da una **settimana**, a stare a quanto informa **Strana**, hanno interrotto gli attacchi alle raffinerie russe, continuando però ad attaccare in profondità il territorio russo grazie **all'aiuto della CIA**, guidata dal falco John Ratcliffe.

News » Ukraine hasn't struck Russian oil refineries for over a week. Does this affect the Ukrainian Armed Forces' Starlink service?

Ukraine hasn't struck oil refineries in Russia for over a week. Does this affect the Ukrainian Armed Forces' Starlink operations?

10:40 AM today

СТРАНА.UA



Ukraine's strikes on Russian oil refineries have ceased again. Photo: General Staff of the Armed Forces of Ukraine

READ ALSO

US congressman in Kyiv discussed the idea of halting strikes on Russian oil refineries for 100 days - WSJ

By restricting Starlink services for the Ukrainian Armed Forces, Musk could be punishing Kyiv for the strikes on Russian oil refineries - The Economist

Trump refused to say who ordered the restriction of Starlink services for the military in Ukraine.

Stanotte la rete satellitare è stata ripristinata, ma l'avvertimento americano allo scomodo partner è arrivato forte e chiaro. Le raffinerie russe dovrebbero rimanere esenti da attacchi futuri. E Kiev dovrà essere conseguente al suo impegno a sedersi al tavolo dei negoziati, fissati per metà novembre ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi.

La scelta di tenere un incontro che l'amministrazione Usa ritiene tanto importante per la sua immagine e i suoi interessi negli Emirati fa sperare che, nel frattempo, il Medio Oriente sia esentato da una nuova guerra iraniana, la cui ripresa dipende dalla capacità di Trump di resistere alle pressioni e di porre un freno alla sua allucinata vena narcisistica.

Il summit emiratino si dovrebbe tenere in forma trilaterale, presenti le delegazioni ucraine, russe e statunitensi, essendo giustamente tagliata fuori l'Europa perché finora ha sabotato in tutti i modi le spinte distensive. Dovrebbe rientrare in futuro, anche perché la pace, se si farà, dovrà prevedere garanzie di sicurezza per Kiev, ma anche un'architettura di sicurezza per l'intero Vecchio Continente, altrimenti tutto sarà vanificato.

A conferire al momento un anelito di speranza quanto sta avvenendo a Oleshky, cittadina ucraina conquistata dai russi, dove la popolazione versa in una condizione disastrosa (secondo i russi a causa dei bombardamenti ucraini, per questi ultimi perché i russi tengono prigionieri i cittadini).

La Casa Bianca ha annunciato che il 29 ottobre entrerà in vigore un cessate il fuoco che consentirà alla popolazione di evacuare, chi per l'Ucraina chi per la Russia. Un'intesa minima, ma di notevole impatto simbolico per quanto riguarda le possibilità di un accordo più ampio. Stabilito anche un meccanismo di controllo dell'evacuazione, con un media americano che vigilerà e documenterà quanto avverrà.

Ciò dovrebbe impedire quanto accadeva in Siria durante l'intervento russo a sostegno di Damasco, quando le evacuazioni dei civili concordate con le milizie islamiche venivano puntualmente bersagliate dai jihadisti per poi incolpare i russi di aver violato in maniera disumana i patti (quella guerra l'abbiamo seguita da vicino...).

Il merito della riuscita di questo accordo è stato ascritto giustamente a Melania Trump, che da tempo si occupa di questioni umanitarie riguardanti il conflitto ucraino tenendosi in contatto con i duellanti.

Ma decisivo è stato Papa Leone XIV che, subito dopo l'intervento al polmone, ha preso il telefono per chiamare Putin con il quale ha parlato in particolare della situazione di Oleshky e chiesto un cessate il fuoco, incassando l'apertura dello zar.

Coraggioso il Papa, che ha oltrepassato la linea rossa imposta dai fautori della guerra ucraina, una direttiva che ha imposto ai leader

europei di non mettersi in contatto in alcun modo con Putin, cosa che non avviene appunto, da tempo.

La notizia del cessate il fuoco gli sarà di conforto, temperando in parte il dolore per l'attentato avvenuto in Giordania contro i fedeli della chiesa greco-ortodossa di San Giorgio, nel villaggio di Hammoud, che si trova nel governatorato di Karak: sette i morti e 34 i feriti. Attentato strano, dal momento che la Giordania è un Paese tranquillo, alieno da violenze settarie. Si spera nell'episodio isolato.

sotto:

L'ultima allucinazione dei nostri NUPU

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 25 Ottobre 2026 10:00

L'ultima allucinazione dei nostri NUPU

di Francesco Dall'Aglio

Dopo la peste a Irkutsk, dopo l'ecatombe dei bot russi per l'incendio dei data center della Yandex, l'ultima allucinazione dei nostri NUPU (Non-Ucraini Pro-Ucraina) è senza dubbio Oleshky: e uso il termine allucinazione non a caso perché ormai, nelle cronache del conflitto, si sono abbandonate l'incompetenza dimostrata parecchie volte, o la propaganda dimostrata ancora più spesso, per entrare nell'ambito del delirio puro e semplice.

Ora, intendiamoci: Oleshky è una città di prima linea, sebbene stia dietro a un fiume e nelle sue strade non si combatta, e la vita nelle città di prima linea è molto grama. I rifornimenti ai civili sono difficili e spesso non sono nemmeno la priorità delle autorità militari, sempre ammesso che siano possibili. Droni, mine e cannonate sono la norma. Quello però è territorio occupato dai russi, e il rasoio di Occam dovrebbe dirci che se viene colpito dai droni e se i rifornimenti non possono arrivare perché le strade sono minate, quei droni e quelle mine sono con tutta probabilità ucraini e non russi. Ma nel discorso che abbiamo costruito sul conflitto non è possibile che gli ucraini attacchino i civili: sono cose che

fanno i russi, e solo loro. Come uscire da questo cortocircuito?

Come nelle partite bloccate ci vuole il colpo d'ala del campione, ed eccolo puntuale: "safari umani" di droni "a caccia di donne e bambini" perché "i russi vogliono rendere impossibile la presenza di ucraini nelle terre annesse". Perfetto.

C'è solo un problema assolutamente marginale, ovvero che, per la Russia, quelli non sono "ucraini" ma russi, perché quei territori, sempre per la Russia, sono parte della Federazione Russa tale e quale a Irkutsk e alle sue pestilenze. E non si capisce in base a quale criterio la Russia dovrebbe ammazzare i propri cittadini, e farlo per di più in modo così barocco, in pieno giorno, a colpi di drone o facendoli morire di fame, invece di liquidarli discretamente di notte senza farsene accorgere, e perché poi dovrebbe farlo solo a Oleshky e non altrove, eccetera. Ma siamo appunto nell'ambito del delirio, non più dell'incompetenza o della propaganda, e in questi ambiti tutto è permesso, incluso lo sciopero della fame di quegli altri mentecatti del Twitter.